

Pubblicità
Corriere Trapanese
Telefono 1908

CORRIERE TRAPANESE

Pubblicità
Corriere Trapanese
Telefono 1908

Direzione - Redaz. - Amministr. - Via Crociferi - Telef. 1908

Abbonamento per sei mesi: L. 550. Un numero arretrato L. 30

Lezioni pubblicitarie: VIA CROCIFERI (Angolo VICO RIPA)

LA SAGRA DI GIARABUB

A qualcuno il titolo di questo «pezzo» potrà sembrare strano, ma riteniamo che sia invece molto aderente all'argomento che tratteremo.

Noi italiani con la sconfitta, abbiamo perduto tutto, anche quella fierezza, che sul piano morale rende uguali vinti e vincitori, venduta, dai «piazzi» nostrani e non sempre al migliore offerente.

Viviamo in un clima equivoco; siamo vincitori e vinti, vincitori dei nostri antichi alleati e vinti dai nostri attuali alleati; alleati, per un patto in forza del quale dovremo forse farci ammazzare per difendere, l'altrui opulenza, e la sola nostra libertà: quella di vivere.

Resta a noi italiani solo la nostalgia di un passato, di quando eravamo un Paese, e non un «piccolo stato».

Ma possiamo trovare motivi di consolazione, amara consolazione, in ciò che succede in tanti punti di questo nostro vasto mondo; in specie in quanto succede ai danni della «maestra della democrazia», della nostra Grande, Eterna, Tradizionale Alleanza, dell'impassibile Inghilterra.

Un piangente piccolo Uomo di colore, con alle spalle un popolo di cenciosi affamati, ha costretto la Regina dei Mari ad applicare sul piano internazionale quel socialismo da lei tanto drasticamente applicato in territorio metropolitano.

Tutti i cannoni di Sua Maestà Britannica non hanno potuto impedire che il fato si compisse.

Ed oggi anche l'impero del cotone comincia a sfuggire agli artigli dei mercanti delle City.

I contrasti internazionali tra le Grandi Potenze fanno pensare a quei ladri che, d'accordo sul rubare, risano selvaggiamente al momento della divisione del bottino.

Ed un altro piccolo Uomo di colore, rappresentante di un popolo fieramente vinto, che ha saputo abilmente sfruttare appunto quei contrasti, ha firmato un trattato di pace che dà al suo Paese riconoscimenti sul piano morale e materiale, tali, da far sperare che quel Paese presto potrà risorgere.

Noi vediamo in Italia la lotta politica circoscritta a due grandi partiti (cui le direttive vengono ispirate da stati esteri), assertori di ideologie «internazionalistiche», nelle quali vi è ben poco del necessario sacro egoismo.

E mentre i «nostri» girano il mondo contriti, battendosi il petto con umiltà, chiedendo, inchinati, ai «dirtratti», di mantenere la parola data, un piccolo Uomo di colore, con alle spalle un popolo di cenciosi affamati, dà un esempio di cui altri fa tesoro.

Nel nome del diritto di comandare a casa propria, un piccolo Paese senza esercito e senza risorse di nessun genere ha sfidato e vinto una Potenza mondiale che asseriva il diritto di comandare in casa d'altri.

Mentre la grande stampa italiana si è limitata a dare «informazioni» sul problema persiano, mentre la propaganda inglese diffondeva a migliaia notizie ed articoli d'agenzia diretti a sostenere le ragioni britanniche, la reazione popolare è stata invece nettamente contraria agli intenti dei propagandisti.

Ad ogni scacco subito dall'Inghilterra nella questione persiana, ha corrisposto un'ondata di soddisfazione dell'opinione pubblica.

La notizia dell'entrata in lizza dell'Egitto, intesa a rivendicare la libertà del cotone, come la Persia ha rivendicato la libertà del petrolio, ha riempito di gioia chi ha visto non mai mantenute le promesse, e sistematicamente traditi impegni d'onore solennemente presi; esempio, la solenne «dichiarazione» alleata su Trieste.

E gli italiani hanno visto ben dimostrato come si possano difendere gli interessi di un popolo, purché vi sia

energia nei Capi, unità nei partiti, e compattezza fra i cittadini.

Forse il Primo Ministro persiano avrà veramente le lacrime facili, mentre gli inglesi, come noto, sono dotatissimi di autocontrollo.

Ma abbiamo l'impressione che il Primo Ministro persiano pianga molto meno di quanto si voglia far credere, e che sappia invece molto bene come far piangere gli altri.

Non nascondiamo che ameremmo moltissimo avere molti Ministri che piangessero tutta la giornata «alla persiana».

I nostri lettori scuseranno se ci siamo permessi di fare un'incursione nel campo dell'alta politica; a nostra giustificazione, diremo che improvvisamente c'è tenuta alla memoria una canzone dei tempi passati, una canzone di Mario Rucione, involontario profeta: «... e la fine dell'Inghilterra incomincia da Giarabub».

Willy Sandoz

Migliorare il trattamento economico ai dipendenti dagli Enti Locali

Numerosi consensi ci sono pervenuti in seguito al nostro articolo pubblicato su queste colonne «Migliori condizioni per i dipendenti degli Enti Locali», ed ora possiamo maggiormente affermare che mentre quasi tutti i Comuni della Provincia hanno già deliberato l'adeguamento degli stipendi agli statali e riveduti regolamenti e piante organiche, secondo le attuali disposizioni, poco è stato fatto per i dipendenti degli ECA e degli Ospedali che attendono analoghi provvedimenti in loro favore.

Fra i numerosi consensi ci è pervenuto anche qualche consiglio che non possiamo accettare perché non è nostro costume essere bellicosi in quanto rispettiamo la libertà nelle leggi dello Stato. E' vero che siamo sostenitori di un principio di giustizia e di equità, ma desideriamo però rimanere sempre nella lealtà e legalità senza spingere ed

organizzare masse per esasperarle maggiormente.

Il nostro fine è uno: che i dipendenti degli ECA e degli Ospedali ottengano quanto di diritto per i più elementari bisogni della vita. E' indispensabile ed urgente per i primi l'adeguamento e la istituzione della pianta organica; per i secondi l'applicazione integrale del contratto nazionale del 15 ottobre 1947 tra la F.I.A.R.O. e le Organizzazioni Sindacali, giusta circolare Ministeriale del 18 marzo 1950 n. 25296.19 e circolare Ministeriale del 18 agosto 1950 n. 25296.19.1.

Non trascureremo, naturalmente, dal denunciare alla opinione pubblica quanto di male è stato fatto in alcune amministrazioni, come non trascureremo di additare quegli Amministratori che tanto si battono o si sono battuti, perché vengano applicate, in favore di queste due categorie, tutte le leggi e disposi-

Gli allievi si sono imposti ai dilettanti Al veloce Grimaldi il Gran Premio Propaganda Centro-Sud

La sagra dei giovani, la «Finale Gran Premio Centro-Sud» dell'U.V.I. affidata all'organizzazione del «Velo Trapani» per la propaganda ciclistica nel meridione, ha avuto domenica scorsa un chiaro successo sportivo ed una perfetta organizzazione, merito dell'amico Navetta e soci. Hanno preso il via 47 corridori, allievi e dilettanti Juniores, e la Calabria, la Sardegna, la Lucania, la Puglia, la Campania e la Sicilia sono state validamente rappresentate.

All'ultimo momento il trapanese Miceli, a corteo di allenamento, ha sostituito un rappresentante siciliano, e la corsa del concittadino è stata magnifica e generosa. Sempre fra i primi, ha dovuto cedere e rinunciare nei pressi di Calatafimi, per incidenti di macchina.

Il sardo Ragarau — sovente al comando — è stato il movimentatore della gara, abilmente controllata dall'astuto Grimaldi, che all'arrivo è riuscito a far valere la sua dote di velocista imponendosi su un lotto di 13 concorrenti.

I corridori da Segesta a Domingo sono stati deliziati da una fitta pioggia che non ha favorito lo stesso, la fuga tentata dai concorrenti apparsi più pericolosi.

Un gruppo di 13 corridori s'era imposto in ogni modo sugli altri, e ad andatura sostenuta calava da Domingo su Trapani sfrecciando, dopo, compatto sul magnifico viale Regina Elena. Seguiva a soli sette secondi un secondo plotone capitano da sardo Cordedda che si imponeva ai compagni al telone d'arrivo.

La corsa ha risposto al fine che si proponeva cioè alla migliore propaganda del ciclismo. E l'entusiasmo della folla a Castellammare, ad Alcamo, a Calatafimi è stato meraviglioso ed accurato il servizio d'ordine al passaggio dei corridori. Della bella giornata di sport, vada merito all'assessore regionale Onorevole D'angelo che col suo intervento ne ha permessa la felice realizzazione.

La vittoria ha indubbiamente premiato l'atleta complessivamente migliore; il corridore più attento; il temporeggiatore astuto; ma non vanno dimenticate le prove ugualmente meritevoli del valoroso Ragarau, di questo sardo combattivo e generoso che s'è prodigato per tutta la gara, dei palermitani Di Fiore, Calabrò e Pecoraro che con la loro costante presenza nel plotone di testa hanno dato alla veloce corsa l'impronta del loro arduo e della loro combattività, ottenendo un magnifico piazzamento.

Buona la prova di Perricone e degli altri rappresentanti della Campania: Ciotola, Tufano e Cirillo, piazzati al sesto, settimo ed ottavo posto.

Al seguito della corsa abbiamo notato il vice presidente dell'U.V.I. dott. Marcello Sofia ed il segretario comm. Magnani.

Scorrendo l'ordine d'arrivo, fra i primi 19 arrivati notiamo 11 allievi e otto dilettanti.

Considerata l'andatura veloce della gara e l'alta media conseguita, non possiamo tacere il merito degli allievi e la loro bella affermazione.

Ecco l'arrivo: 1) Grimaldi Gaetano (Campania) che compie i 110 Km del percorso in ore 3 28' 33" alla bella media di Km. 31,900 circa.

Seguono a pari tempo e nell'ordine: Di Fiore Giuseppe (Sicilia), Calabrò Salvatore (Sicilia), Pecoraro Giuseppe (Sicilia), Perricone Giuseppe (Calabria), Ciotola Giovanni (Campania), Tufano Michele (Campania), Cirillo Bartolo (Campania), Iurino Andrea (Lucania), Pili Sergio (Sardegna), Manduzio Antonino (Puglia), Mastroberardino Lorenzo (Campania), De Salvatore Orazio (Sicilia).

Ha fatto seguito, a sette secondi, un secondo gruppo di sei corridori, fra cui s'è imposto in volata il sardo Cordedda Ernesto, seguito a pari tempo da Canale Giuseppe (Calabria), Capezzuto Giuseppe (Campania), Bianchini Domenico (Sardegna), Minicucci G. B. (Calabria), Ragarau Giovanni (Sardegna).

G. A.

PROBLEMI CITTADINI

PIANO REGOLATORE e ricostruzione edilizia

I bisogni delle città come quelli degli uomini hanno diversa intensità ed urgenza ed è norma elementare di saggia economia il soddisfare i più importanti per primi

Compito della stampa è normalmente quello di individuare e mettere a nudo i problemi più urgenti, renderne edotta l'opinione pubblica, indicare la soluzione, incitare le autorità competenti a porvi rimedio.

Ma non attendetevi oggi nulla di tutto ciò. Nulla. Questo è soltanto un triste canto funebre ad un'illusione che non c'è più. Un'illusione di un tempo tanto vicino e tanto lontano.

La guerra era finita da poco, avevamo ancora negli orecchi il fragore delle esplosioni, tornavano i primi prigionieri, avevamo tanto sofferto ed era bello, e facile, credere.

E noi credemmo: credemmo nella pace perpetua e nel mago di Napoli, nel latte in polvere e nell'ingresso allo O.N.U.; e noi abitanti di Trapani, che avevamo visto crollare sotto le bombe tante delle nostre case, credemmo che esse sarebbero presto risorte come prima — anzi, meglio di prima. Non sapevamo ancora che era soltanto un'illusione, una grande illusione, ma dall'illusione nacque qualcosa di molto bello che chiamammo: piano regolatore.

E' inutile adesso stare a ripetere quanto lungo sia stato il suo peregrinare, quanto cospicuo il numero degli

autografi e dei suggerimenti che esso ha raccolto, è inutile indagare dove si sia insabbiato e per quale inesplicabile motivo non si proceda, almeno un po' alla volta, alla sua attuazione o comunque — se il suo obiettivo era quello di «regolare» soltanto e non di ricostruire — perché mai continuo a sorgere le case senza far alcun conto di esso, e quindi in spaventoso disordine; già fin troppo la stampa e l'opinione del pubblico ha insistito su ciò.

Ma possiamo assicurare che la speranza, la nostra grande speranza non lo ha mai abbandonato in nessun momento della sua travagliata esistenza.

Ed adesso una copia di esso sta là, nella grande Sala Comunale, e non si paga nulla per vederlo, e c'è anche la probabilità di sognarlo la notte e di sentirsi tanto, tanto contenti.

\*\*\* Era bello e parlava di una grande piazza alberata (cappite? diceva proprio: piazza alberata) attorno alla Chiesa di S. Pietro, e ad essa si accedeva per un'ampia, diritta via che partiva da piazza Scarlatti.

Proviamo un po' a raffigurarcelo: ma no, è troppo difficile! Accediamo a piazza Scarlatti: formata da tre o

quattro piazzette, la sua forma potrebbe stare a confronto — e senza scapitarci — al labirinto di Creta o al Gran Fjord di Trondjem, ed in essa si trovano, in ordine sparso, un vespasiano, qualche albero, un rudere di considerevoli dimensioni, un chiosco-libreria in costruzione ed una chiesa di stile romanico anteriore e dall'aspetto di un bunker posteriore. Se c' inoltriamo verso piazza S. Pietro non troviamo che macerie, ruderi, qualche casetta ricostruita e priva d'intonaco all'esterno.

Ed allora pensiamo che sarebbe stato meglio continuare a sognare.

\*\*\* Ma l'aspetto estetico del problema ci appare addirittura banale di fronte a quello, per così dire, umano. Allora scompare il sorriso malinconico dalle labbra e si vorrebbe gridare, e picchiare i pugni sul tavolo.

I bisogni delle città come quelli degli uomini hanno diversa intensità ed urgenza ed è norma elementare di saggia economia il soddisfare i più importanti per primi. Ma a Trapani quello della ricostruzione passa sempre, inespugnabilmente in seconda linea: ed è un problema gravissimo, e bisognava provvedere ad esso prima che ai semafori decorativi ed alla scalinata del campo sportivo, addirittura prima che ai filobus e alle mattonelle dei marciapiedi. A Palermo sorgevano le case popolari: la Regione contribuisce, S. E. il Cardinale Ruffini ha addirittura costruito un piccolo villaggio, l'iniziativa privata integra e supplisce. Da noi invece la Diocesi è povera, la iniziativa privata timida e disorganica, le Autorità fanno quel che possono, ed intanto la povera gente abita vecchie caserme e rifugi antierari, che solo a vederli fanno pensare con invidia alle grutte e alle palafitte; e non si stancano di attendere che la portino via da quella miseria e la riconducano ad una vita più umana e decorosa.

La soluzione del problema, come abbiamo detto, si presenta ormai improrogabile e bisogna ad ogni costo provvedere. Bisogna fare di quello di S. Pietro un quartiere di moderne e capaci case popolari, bisogna che le Autorità si rivolgano con insistenza a chi può. Bisogna...

Ma ci accorgiamo che siamo usciti fuori dal nostro tema. Avevamo dimenticato che nostro compito era solo quello di «piangere il morto».

Mario Alessi

Giuseppe Santangelo

L'articolo dell'amico Santangelo è invero piuttosto irruento, ma, riteniamo che la ragione sia completamente dalla sua parte.

Non si può lasciare chi lavora senza una adeguata retribuzione, e soprattutto, nell'incertezza del domani.

Sappiamo che lo stato di animo dei dipendenti dell'E. C.A. e degli Ospedali è piuttosto «depresso»; occorre quindi creare al più presto un «piano E.R.P.»: prima che i dipendenti stessi siano costretti a difendere i loro diritti ricorrendo all'arma dello sciopero.

Anche se sciopereremo solo i «fuori ruolo».

(N. d. D.): anche noi.

Perché Trapani non ha l'acqua

«Mirto e Platti», avrebbe risolto il problema per un cinquantennio

Diamo i dati relativi alle misurazioni delle sorgenti del gruppo Mirto e Platti, rilevate dall'apposita Commissione nei sopralluoghi del 20 ottobre e del 17 novembre 1948.

- 1°) portata della sorgiva Platti Soprana: 1/s 6.
2°) portata della sorgiva Platti Sottana: 1/s 0,45.
3°) portata delle sorgive Valle dell'Olmò: 1/s 2,22.
4°) portata delle sorgive Mirto: litri secondo 25,11.
5°) portata della sorgiva Sagana: litri secondo 5.
6°) portata della sorgiva Sansotta (esuberi di acqua non utilizzati dal Comune di Cinisi): litri secondo 15,50.
7°) portata della sorgiva Sotto Sansotta: non la si è potuta misurare perché, pur scorrendosi irrompere l'acqua dalla sorgente con tanta violenza da vincere il filo della corrente dell'acqua defluente nel vallone De Simone, la violenza della corrente stessa non ha permesso di effettuare l'operazione di misura. Si è assunto come dato probabile quello riportato nella rivista «Sorgenti Italiane» in base alle misure effettuate il 15.8.1930; litri secondo 41.
8°) portata della sorgiva Ragali: litri secondo 25.

Nelle vicinanze di Partinico esiste un laghetto artificiale, che funge da serbatoio per tutte le acque destinate all'irrigazione; vi defluiscono numerosissime sorgenti, per un quantitativo di acqua di circa 450 litri secondo; pertanto, anche senza l'apporto delle acque delle sorgenti la cui utilizzazione era stata richiesta per Trapani, l'acqua contenuta nel bacino, continuamente alimentato, sarebbe stata più che sufficiente per le irrigazioni.

A maggior chiarimento aggiungiamo che le sorgenti di Platti Soprana (1/s 6) e di Platti Sottana (1/s 0,45), Mirto (1/s 25,11) e forse anche Valle dell'Olmò (1/s 2,22) defluiscono nel lago di Partinico, mentre invece tutte le altre sorgenti erano inutilizzate, e le relative acque defluivano liberamente in mare.

Dobbiamo ancora aggiungere che la misurazione delle succitate sorgenti è stata effettuata in un anno in cui si è verificata una particolare siccità; misurazioni effettuate in anni precedenti da funzionari dell'Istituto Idrografico dello Stato hanno dato risultati superiori al cento per cento ai dati di portata su esposti.

La sola sorgente Mirto diede una portata superiore a litri secondo cinquanta.

Le acque delle sorgenti del gruppo Mirto e Platti percorrono lunghi tratti in alvei naturali prima di raggiungere il luogo di misurazione. Captando le sorgenti se ne sarebbe aumentata quindi la portata, e l'aumento avrebbe potuto forse compensare la distrazione dell'acqua, sempre a vantaggio per la famosa irrigazione.

Non erano quindi dei «avionari» tutti i componenti del Consiglio Comunale, i quali sostenevano che «Mirto e Platti» poteva dare acqua a sufficienza per la nostra Città, in modo da risolvere per parecchie decine di anni il problema.

Nella seduta del 3 novembre 1948 la Commissione a scoltò l'Ing. Campanella che espose il piano di utilizzazione delle sorgenti di Montescuro Ovest.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, nel 1938, nell'esaminare il programma dell'Ufficio Nuove Costruzioni Ferroviarie per l'approvvigionamento idrico in numerosi Comuni delle provincie di Palermo, Agrigento e Trapani, e per alcune linee delle Ferrovie dello Stato, programmando che si concretava col progetto della costruzione del grande acquedotto di Montescuro Ovest e, per la città di Trapani, con la proposta dello stesso Comune della costruzione dell'acquedotto «Mirto e Platti», per ragioni tecnico-finanziarie approvò il progetto dell'acquedotto promiscuo di Mon-

tescuro Ovest, comprendendo in esso i lavori e le modifiche necessarie per potere provvedere anche all'approvvigionamento del Comune di Trapani, che a quell'epoca comprendeva l'abitato di Paocco, con dieci mila abitanti.

In conseguenza di tale decisione il tracciato-progetto che portava la tubazione fino al Comune di Salemi venne prolungato fino a Trapani.

L'importo per la costruzione di tutto l'acquedotto all'epoca (1938) era previsto in lire settanta milioni.

I lavori si iniziarono il 29 giugno del 1938, e procedevano velocemente quando la guerra impedì che fossero portati a termine.

Nel 1942 venne istituito lo Ente Acquedotti Siciliani, (E.A.S.) e tutti gli acquedotti della Regione costruiti con il concorso dello Stato, vennero affidati all'Ente, compreso il costruendo acquedotto di Montescuro Ovest, prolungato fino a Trapani.

Nella stessa seduta prendeva la parola l'Ingegnere Lombardo della Delegazione trapanese, il quale dichiarò che base di ogni discussione doveva essere la portata accettata delle sorgenti captate (l'Ingegnere Campanella aveva anche detto che erano in corso di captazione altre sorgenti) la quale era di litri secondo 190,90, che, depurata dalle consegne in atto

(segue in 4.a pagina)

Saluto di S. E. Attardi alla cittadinanza trapanese

Con l'11 ottobre lascio la Provincia di Trapani da me retta per oltre tre anni.

Figlio di questa diletta terra di Sicilia, profondo conoscitore ed attento osservatore del carattere, della psicologia e dei bisogni del nostro popolo, venni fra voi e mi accinsi al difficile compito affidatomi non sottovalutando le responsabilità e la fatica, ma con la speranza che era, più che fiducia, certezza di ottenere da tutti comprensione e collaborazione. E' con intima «soddisfazione» e con orgoglio di Siciliano che oggi, nel lasciare la nobile e generosa terra trapanese, devo constatare che né l'una né l'altra mi sono venute mai meno.

La coscienza di aver dato in questi tre anni tutto me stesso al fine di migliorare le condizioni della pubblica sicurezza, ormai divenute normali, di mantenere l'ordine pubblico mai turbato, di con-

tenere le agitazioni di carattere sociale nei limiti della legalità col rispetto più assoluto della libertà di lavoro, di attenuare i disagi della disoccupazione e lenire le sofferenze dei ceti più diseredati; la coscienza infine di aver incoraggiato ogni iniziativa rivolta al bene della popolazione e soprattutto di aver improntato sempre la mia opera a quegli ideali di rettitudine e di giustizia che hanno illuminato e diretto la mia vita, attenua il dolore inevitabile in ogni distacco.

Con l'augurio sincero che Trapani sempre più si affermi e primeggi nella Regione e nella Nazione con la prosperità della sua agricoltura, delle sue industrie, dei suoi commerci, e con le opere di civile progresso, rivolgo alle Autorità, ai miei collaboratori della Città e della Provincia e a tutta la popolazione il mio affettuoso e grato saluto.

Mario Alessi

# CRONACA DEL TRAPANESE

## Provvedere alla sistemazione delle "trazzere", nel territorio di Calatafimi

(G. A.) — Abbiamo altre volte accennato, sulle colonne di questo giornale, al grave problema della viabilità rurale nel territorio del nostro comune. Ora, nell'imminenza della cattiva stagione, il problema si riaffaccia in tutta la sua gravità, nulla essendosi fatto finora per risolverlo sia pure parzialmente. Qualche speranza si ha, a quanto ci risulta, per la sistemazione della strada vicinale Calatafimi-Rossignolo, che passerebbe in gestione alla Provincia, ma per le rimanenti strade di campagna, costituite quasi esclusivamente da pessime "trazzere", nulla di fatto, e, quel che è peggio, nulla di progettato per la loro sistemazione.

A malapena percorribili in estate, le suddette "trazzere" diventano d'inverno pressoché intransitabili e gli agricoltori che sono costretti a servirsene debbono compiere con i loro quadrupedi, spesso a pieno carico, ardue e pericolose acrobazie per superare certi tratti di pista trasformata dal fango in veri pantani. Questa la desolante realtà delle nostre strade di campagna nell'anno di grazia 1951. A questo punto viene spontaneo chiedersi se non sia proprio possibile destinare qualche briciola degli innumerevoli miliardi stanziati per la bonifica delle zone economicamente depresse (e quali aree più depresse delle nostre?) al rifacimento di queste logore "trazzere" che hanno fatto, ormai, il loro tempo e che andrebbero al più presto trasformate in buone e solide strade rotabili per dare un po' d'impulso alla nostra economia agricola, e, soprattutto, sollevare questa paziente e laboriosa gente di campagna da un avvilente stato di inferiorità.

Lungo è l'elenco delle "trazzere" dell'agro calatafimese che andrebbero urgentemente trasformate in rotabili o quanto meno adeguatamente riparate. Ci limitiamo a segnalare:

### GLI SPETTACOLI

**Cine-Teatro Ariston**  
Giovedì 11 ottobre  
Sola col suo rimorso  
interpretazione di Joan Crawford  
Da Venerdì 12 ottobre  
'atteso gran film Lux  
Giustizia è fatta  
1 premio alla mostra di Venezia

In preparazione  
il colosso Warnes Bros  
La leggenda dell'eroero di fuoco

**Cine Teatro Ideal**  
Bette Davis, Humphrey Boghart e Leslie Howard in  
La foresta pietrificata  
Sabato  
Un tecnico interpretato da Wayne Morris e Claire Trevor  
La Valle dei Giganti  
Fuori programma:  
Incontro di pugilato Robinson Turbia

**Cine-Teatro Moderno**  
Oggi  
La Forza del Destino  
Sabato  
I Promessi Sposi  
in preparazione  
Cristo Proibito  
di Curzio Malaparte

**Cine-Teatro Vesperi**  
Giovedì  
Nessuno deve amarti  
Venerdì  
Guapparia  
con Folco Lulli e Laura Gore  
Cantano Antonio Basurto e Mario Tani.

### Giornata E. N. A. L.

Cinema che, nelle giornate a fianco segnate, concederanno la riduzione del 30% ai tesserati all'E.N.A.L.:  
Lunedì: Cinema Moderno;  
Martedì: Cinema Odeon, Ideal;  
Mercoledì: Cinema Ariston;  
Giovedì: Casina delle Palme;  
Sabato: Cinema Vesperi.

gnalame qualcuna fra le più importanti, quali la statale (ex regia) Calatafimi-Alcamo che attraversa le ubertose contrade di Cultromeglio ed Arcauso, la trazzera per le località Sasi-Molino-Pergole, la trazzera per le località Vignazzi-Bosco-Angimbe e numerose altre "trazzere" che si irradiano per il vasto territorio del nostro comune.

E poiché siamo in tema di viabilità rurale, è doveroso accennare alle pietose condizioni in cui si è ridotta la strada rotabile, lunga pochi chilometri, che dal paese di Calatafimi adduce al celebre Santuario dedicato alla Madonna di Giubino, sito nella località omonima sulle pendici settentrionali del monte Tre Croci. A parte il fatto che la suddetta strada attraversa una delle più pittoresche e ridenti zone del nostro territorio, c'è da tener conto della importanza che la strada stessa ha assunto sotto l'aspetto religioso. Grande è, infatti, la devozione del popolo di Calatafimi per la Madonna di Giubino, eletta patrona della città fin dal 1655, e durante i mesi estivi il Santuario è meta di ininterrotti pellegrinaggi di fedeli, culminanti in una solenne processione che si svolge nella terza domenica di

settembre, coi ritorni in città della Sacra Immagine. Anche per questa strada la popolazione di Calatafimi grida che si procedesse ad una certa sistemazione, tale da permettere il regolare afflusso dei fedeli al Santuario.

Per concludere, l'agro calatafimese non dispone allo stato attuale di una sola strada vicinale degna di questo nome. Se non andiamo errati, deve esistere un piano (regionale o provinciale) secondo il quale le "trazzere" più importanti dovrebbero essere trasformate in rotabili. Il Comune di Calatafimi si è preoccupato di avanzare in tempo le opportune proposte per far inserire in detto piano qualcuna delle più importanti e malandate "trazzere" del suo territorio? Ce lo auguriamo fermamente, per quanto si abbiano fondati motivi di dubitare che ciò sia stato fatto. Comunque sia, facciamo ugualmente appello allo alto senso di comprensione del Governo Regionale e della Provincia perché vogliano in qualche modo venire incontro alle legittime aspirazioni della popolazione di Calatafimi per l'urgente sistemazione delle strade rurali di questo comune, non esclusa quella, altrettanto importante, che conduce al santuario di Giubino.

## Rinvenuta sepolta in una buca

Gravi sospetti a carico di Girolamo Accardi

Appena una settimana è trascorsa da quando la cronaca nera ha registrato in Alcamo l'occultamento di un cadavere in avanzato stato di decomposizione.

Ancora oggi siamo costretti a segnalare un caso del genere, anche se questa volta non sono i motivi di interesse che hanno spinto al delitto, ma quelli passionali.

Crisofì Letteria 27enne, di ignoti, messinese residente ad Alcamo è stata rinvenuta sepolta in una buca, di 2 metri di profondità in contrada San Gaetano, ed esattamente nel fondo di proprietà del notaio Graziano Ferraro.

Immediatamente iniziate le indagini da parte dei commissari Drago di Alcamo, e Ricciardi della squadra mobile di Trapani, si è potuto procedere all'arresto del nominato Girolamo Accardi sul quale gravano gravi sospetti.

Al momento dell'arresto, avvenuto in un "Salone" del centro di Alcamo, sono state rinvenute addosso all'Accardi, e precisamente legati al polpaccio sinistro un coltello a serramanico e un pugnale, è stata inoltre rinvenuta una pistola ed armi varie nella sua abitazione di via Laurano.

Dai primi interrogatori, vengono alla ribalta varie ipotesi, che non è ancora possibile vagliare, per la mancanza di elementi vari.

Si apprende però che, la Crisofì conviveva con tale Di Giovanni Giuseppe agricoltore del luogo, ed è quasi accertato che prima del delitto la Crisofì aveva preso il volo con l'Accardi.

## Brillante azione di Polizia

Riportata la pace e la tranquillità nei centri di S. Ninfa, Partanna e Castelvetro

Con una brillante azione di Polizia, felicemente conclusasi, è stata finalmente, dopo mesi e mesi d'incubo, riportata la pace e la tranquillità nei centri di S. Ninfa, Partanna e Castelvetro.

Le numerose rapine verificatesi in questi ultimi tempi nei suddetti territori, hanno indotto il Questore di Trapani, dr. Garbo, ad agire e a fare agire i suoi uomini tempestivamente al fine di porre il "punto" alle incresciose situazioni createsi.

Con azione di sorpresa, e dopo molti e sennervanti appuntamenti, un nucleo di agenti di P.S. al comando del Commissario aggiunto, dr. Francesco Messina, riusciva a bloccare ed arrestare in contrada Butturro, di S. Ninfa, il nominato Mariano Murania fu Francesco di anni 21, da S. Ninfa, responsabile delle numerose rapine e del conseguente allarmante stato di animo di quelle laboriose e pacifiche popolazioni.

Ci associamo con tutta la popolazione per inviare un plauso al commissario Messina, ed ai suoi uomini, che, tanto nobilmente adempiono i loro doveri.

Le indagini continuano.

## Festa Provinciale dell'Unità

L'edizione di quest'anno della Festa Provinciale della Unità è stata — nonostante la lunga ed accurata preparazione degli esponenti locali dei partiti d'estrema sinistra — inadeguata alle aspettative degli stessi organizzatori, a causa del reiterato intervento («sabotaggio») dicono i compagni degli agenti di Pubblica Sicurezza.

E' stato infatti fatto divieto di percorrere le vie con la banda musicale e non è stato accordato il permesso per la sfilata dei carri allegorici. Quando abbiamo visto i «soliti strilloni» vendere le copie dell'Unità, ci aspettavamo, non lo nascondiamo, l'arrivo della famigerata camionetta della P. S. per vedere se il «fattaccio» di domenica l'altra si ripeteva, ma questa volta il solerte brigadiere si è limitato a sequestrare un certo numero di copie del festeggiato giornale, e ad elevare contravvenzioni.

E tutto ciò in forza d'un Decreto Prefettizio in cui gli organizzatori non hanno mancato di vedere una patente di violazione all'art. 21 della Costituzione Italiana.

Ciò nonostante ci è stato ugualmente concesso di vedere i soliti ritratti dei «Padri del Popolo» (con e senza baffi) udire i soliti inni della rivoluzione ed infine di assistere ad un comizio del dott. Bufalini, membro del comitato centrale del P. C. I. il quale, naturalmente, ha parlato di pace.

Una trovata che ha poi suscitato la curiosità del pubblico è stata quella di costruire una fontana allegorica — il significato dell'allegoria in fondo non era molto riposto — che si rifiutava di dare acqua, sia perché sovriffusa di umido, sia per via di una ordinanza podestarile.

Per fortuna queste cose avvenivano solo ai tempi dei Podestà. Ora invece... ! !

## Per l'A. S. T.

Sistemare una tabella di orari a Piazza Stazione

(V. V.) L'A.S.T. che tanto benemerita si è mostrata per le necessità delle frazioni della nostra provincia alle quali ha dato possibilità di collegarsi col capoluogo, si renderebbe ancor più benemerita se provvedesse alla sistemazione di una tabella degli orari di arrivi e partenze in Piazza Stazione.

Siamo fiduciosi che la nostra segnalazione sarà tenuta in debita considerazione da chi di competenza per venire incontro ai desideri del pubblico.

## Sistemare Piazza Locatelli

Da molto tempo si parla del deplorabile stato della villetta di Piazza Locatelli, antistante all'Ospedale San Antonio.

Infatti, detta villetta, in ispecie nelle ore serotine, diviene campo di battaglia dei monelli, che «distraggono» tutto. E non solo questo, ma coi loro schiamazzi disturbano il tranquillo sonno dei degenti del vicino Ospedale. Or dunque, poiché fervono dappertutto e specie nel vicino Viale Regina Elena i lavori di pavimentazione, perché non si pavimenta anche detta villetta? E si potrebbe poi restaurare l'artistico cavallo marino, ora mutilato, e sistemare convenientemente le piante e gli alberi. Infine sarebbe anche necessario rendere meno «monotona» la pavimentazione di Via Turretta.

## Un investimento

Di un investimento è rimasta vittima la sessantacinquenne Augugliaro Paola fu Vito nata ad Erice e domiciliata a Trapani in via Conte Pepoli 133.

## Celebrato in solenne raccoglimento l'anniversario del Corpo delle Guardie di P. S.

In mistico raccoglimento, nell'anniversario della fondazione del corpo delle guardie di P. S., si è celebrata nello ampio salone della caserma «Fardella» di Trapani, la SS. Messa per onorare quanti cadendo nel compiere il loro dovere diedero vigore nuovo alle patrie istituzioni.

E' stata una Messa solenne, durante la quale più di una lacrima brillò su ciglia abitate a scrutare dove è il male per tramutarlo in bene.

Dopo la sacra funzione officiata dal canonico Sanacore, il Cap. Pietro Salerno con elevata parola ha esaltato l'opera continua e valorosa degli agenti doverosamente segnalando il numero dei caduti dei feriti e dei riformati per servizio e per cause di servizio durante gli anni 47-51.

Dopo il Cap. Salerno, nel consegnare dei premi in denaro alla Guardia Scelta Cuomo Vincenzo, e alle Guardie aggiunte De Tulio Pietro, Guercio Giovanni, ha preso la parola S. E. il Prefetto Luigi Attardi. Egli ha testualmente detto:

«Voglio rivolgere il mio più cordiale saluto a tutte le forze di Polizia e voglio dare atto che durante i tre anni di mia permanenza nella provincia di Trapani, le forze di Polizia, dei Carabinieri e delle Guardie di Finanza, hanno compiuto interamente il loro dovere con grande spirito di sacrificio ed abnegazione, ottenendo risultati soddisfacenti; per cui potete andare fieri della vostra organizzazione.

Sono lieto di esprimere a tutte le forze di Pubblica Sicurezza, il mio compiacimento e la mia gratitudine per la devozione e per la collaborazione, e di esprimere lo augurio che le forze di Polizia continuino ad essere degne della fiducia a cui sono state poste per il bene supremo della nostra Patria.

Applausi calorosi e sentiti hanno coronato le parole di S. E. Attardi ed ancora applausi sono stati tributati, allorché è stata data lettura della seguente circolare inviata dal Ministero dello Interno:

«Nell'anniversario della fondazione del Corpo, il mio primo reverente pensiero, va alla memoria eroica dei nostri caduti, l'esempio dei quali è affidato ai sicuri intenti di perfezione che animano capi e gregari.

A Voi, che nella quotidiana fatica, spesso oscura, sempre nobilissima, temprate l'animo per la più efficace tutela delle patrie istituzioni, ed affinate lo spirito nell'umana solidarietà, contro il male dei reprobati e degli eventi, rivolgo compiaciuto e grato il mio saluto cordialmente augurale.

## Problemi di Paceco

L'operosa cittadina di Paceco, distante appena 5 Km. da Trapani, attende la soluzione sempre promessa e mai mantenuta dei propri assillanti problemi. Fra questi il primo è quello Ospedale Comunale, la cui impellente necessità è vivamente sentita da tutti.

Varie e molteplici le lotte per ottenere l'Ospedale; fintantoché, stanziata la somma di 8 milioni, il Genio Civile ne iniziò la costruzione; che però venne interrotta, probabilmente per i soliti intralci burocratici. Ma i Pacecoti non disarmarono, e ben presto i lavori furono ripresi fino al completamento: arrivata ormai a questo punto, che cosa si aspetta a farlo funzionare impiantandone l'attrezzatura? E intanto, in questa vana attesa non c'è neanche un posto di pronto soccorso, indispensabile in una cittadina di dodici mila abitanti: così chi si trova in grave stato, non può ricevere le prime cure del caso se non a Trapani, se ci... arriva! E quella spaziosa e centrale Piazza Matteotti, attualmente intransitabile sarebbe opportuno pavimentarla subito, realizzando così, in attesa di tempi migliori, almeno questa giusta aspirazione dei Pacecoti!

## Pretura di Trapani

IL PRETORE di Trapani, con sentenza del 30 agosto 1951  
HA CONDANNATO  
1) CAMMARERI GIOVANNI di Filippo res. Via Orti n. 37;  
2) MANNINO ALBERTO di Vito Via Orti n. 102;  
3) MONTALTO PIETRO di Giuseppe via Cappuccinelli n. 64;  
4) INCARBONA ALBERTO di Isidoro Via Orti 98;  
5) CULCASI FRANCESCO di Antonino Via Del Mandorlo n.25, tutti da Trapani, a L. 10.000 di ammenda ciascuno per la contravvenzione prevista dall'art. 720 C. P. per essere stati colti mentre prendevano parte ad un gioco d'azzardo.

## Gli Avvocati

Marino Torre e Aldo Torre  
con Studio in PALERMO  
Via Stabile, 172  
ricevono in Trapani presso l'Albergo Russo tutti i giovedì Cause penali, civili e commerciali

## Il Rag. Mostacci a Busetto Palizzolo

(V. V.) Apprendiamo con piacere che, al 1° Rag. Edmondo Mostacci, funzionario della nostra Prefettura, è stato affidato il gravoso incarico di reggere le sorti del Comune di Busetto Palizzolo.

Conoscendo le capacità del funzionario suddetto siamo sicuri che i problemi e i desiderata degli abitanti di Busetto Palizzolo saranno realizzati nel minor tempo e che la popolazione tutta ne trarrà beneficio.

## Concorso

a 68 Vice Segretari in prova nell'Amministrazione Civile dell'Interno  
«La Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 216 del 20 settembre s. m., pubblica il bando concorso per l'ammissione a 68 posti di vice segretario in prova nell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Ultimo giorno utile per la presentazione delle domande di ammissione è il 19 novembre p. v.

Le domande, corredate dai documenti richiesti dovranno essere presentate in Prefettura entro la data sopra citata.

Gli interessati per notizie possono rivolgersi in Prefettura.

**Dischi di tutte le marche e per tutti i gusti.**  
Bice TORDEARCA, 56. 1861.

TUTTE le forniture scolastiche dal 15 ottobre 1951 alla nuova sede della Cartolibreria PONS in PIAZZA SCARLATTI

**Esami per conduttori di caldaie a vapore**  
L'Ispettorato del Lavoro di Palermo comunica che una sessione di esami per conduttori di caldaie a vapore sarà tenuta in Palermo dopo il 30 novembre 1951. Le domande, con i documenti di rito, dovranno essere presentate alla Sede di Palermo dell'Ispettorato del Lavoro, Via Roma, 404. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi al suddetto Ispettorato oppure all'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione di Palermo, Via Roma, 325.

**Il Rag. Mostacci a Busetto Palizzolo**  
(V. V.) Apprendiamo con piacere che, al 1° Rag. Edmondo Mostacci, funzionario della nostra Prefettura, è stato affidato il gravoso incarico di reggere le sorti del Comune di Busetto Palizzolo. Conoscendo le capacità del funzionario suddetto siamo sicuri che i problemi e i desiderata degli abitanti di Busetto Palizzolo saranno realizzati nel minor tempo e che la popolazione tutta ne trarrà beneficio.

"Luda, il migliore estratto di carne  
**GRANA da Bica L. 120 Etto**  
Troverete le migliori  
Mele Dorè L. 250  
Pere Kaiser L. 250  
**BANANE SOMALE**  
TELEFONO 1628

**ENOCAP**  
DEL CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE  
Il vino per tutte le mense

Un pranzo senza vino è come una gionata senza sole  
Bevete e fate bere  
**Chianti - Ruffino**

# L'applicazione della riforma agraria in Sicilia

La legge per la riforma agraria in Sicilia è in cammino; è stata accettata buona parte delle offerte di terreni (circa ha. 3000) e sono in corso le operazioni di scorporo delle proprietà soggette alla riforma.

Che cosa si sia voluto prescrivere con tali disposizioni non pare in verità abbastanza chiaro. Con l'art. 17 si fa obbligo ai conduttori di fondi di estesi oltre 100 ettari di attuare e mantenere ordinamenti colturali atti a conseguire un razionale sfruttamento del suolo col massimo assorbimento di mano d'opera.

L'ordinamento colturale è uno dei pilastri su cui poggia tutta l'organizzazione aziendale; perché ordinamento colturale significa avvicendamento delle colture annuali e destinazione produttiva del suolo alle colture più convenienti alla sua natura. Da tali destinazioni del suolo produttivo derivano come conseguenza altri importanti momenti dell'organizzazione aziendale, quali: l'esercizio di industrie trasformatrici (p. es. allevamento del bestiame per la trasformazione dei foraggi) ed i rapporti tra le persone che cooperano alla produzione.

Ora, la sola modifica dell'avvicendamento colturale importa anche mutamenti profondi in tutta l'organizzazione aziendale. Così in una azienda nella quale in passato si è praticata una rotazione triennale con pascolo-maggesi-grano, per sostituire un avvicendamento colturale più attivo ed intensivo, quale ad esempio il quinquennale: leguminosa da granella - grano-sulla - sulla-grano, occorreranno almeno 4 anni; solo al quinto tale rotazione potrà avere il suo regolare svolgimento. Vi sono quindi dei tempi tecnici che non si possono superare.

Ma non è questo l'aspetto più importante dell'argomento. Con la prima rotazione si poteva mantenere nell'azienda un modesto numero di capi di bestiame; con la nuova rotazione più attiva ed intensiva, disponendo di una massa di foraggio almeno doppia, occorrerà provvedere alla loro trasformazione (è il caso più comune) acquistando altro bestiame; ed ove non siano sufficienti i ricoveri esistenti, occorrerà anche provvedere alla costruzione di una nuova stalla o all'ingrandimento di quella esistente.

Da questo esempio, tra i più semplici ognuno vede come l'adozione di ordinamenti colturali più attivi ed intensivi coinvolga problemi economici di notevole rilievo, per i maggiori capitali di esercizio e di natura fondiaria occorrenti e non facilmente improvvisabili ad annata agricola. Risultano evidenti da questo esempio che il così detto obbligo di buona coltura riferito all'ordinamento colturale, si traduce, se applicato, in vero obbligo di trasformazione, interferendo col Titolo I della legge (art. 5) che riguarda i piani di bonifica e di trasformazione. Sotto questo profilo quindi l'art. 17 costituisce una ripetizione fuori luogo.

Non riteniamo perciò che la legge abbia voluto prescrivere una trasformazione, anche perché all'articolo successivo è detto che gli Ispettori agrari provinciali stabiliscono per tipi di aziende o per zone omogenee i criteri tecnici di coltivazione. Se non andiamo errati, criteri e metodi in questo caso si identificano. Ed allora le norme di buona coltura non potrebbero riguardare l'ordinamento colturale, ma l'esercizio della

impresa. Ora i modi d'esercizio, com'è noto, consistono nella scelta e nell'uso di determinati svariati mezzi tecnici, atti ad elevare la produzione in quantità e qualità, quali: concimi, lavori, semenze, difesa contro le cause nemiche, ecc., nonché nella scelta e nell'uso di determinate macchine ed attrezzi e nei modi d'esecuzione delle operazioni colturali di trasformazione dei prodotti.

Volere dettare leggi in materia significa voler sostituire l'impero della legge a quello delle leggi dell'imprenditore, che più si adeguano al tipo del fondo e della sua impresa, lasciando peraltro all'imprenditore il rischio dell'impresa stessa.

Quale ispettore agrario potrebbe assolvere con piena coscienza ed in aderenza alle svariate situazioni che si presentano nella realtà, un compito così delicato ed oneroso? Non è con le disposizioni di legge che si sono diffusi i concimi minerali, il largo uso di nitrati, la semina a righe del grano, la restrizione dei ringranzi, l'uso di sementi elette, le lavorazioni estive, l'uso di macchine ed insetticidi sempre più perfetti e potenti, ecc.; ma solo con l'esempio, con l'istruzione e la propaganda, con l'incoraggiare e premiare i migliori; ed è questa la via che bisogna ancora battere.

Una legge che voglia impastoiare l'iniziativa privata nei più minuti dettagli dello esercizio dell'agricoltura si può concepire in aziende collettive o collettivizzate, non in aziende private che operano in territori di Nazioni che si dicono democratiche e nelle quali si dovrebbe avere un maggior senso di rispetto dell'iniziativa privata.

Si dirà che tali disposizioni mirano da un lato ad evitare una imposizione indiscriminata dell'imponibile di mano d'opera, e quindi ad esonerare da questa bardatura le aziende meglio condotte, e, dall'altra ad impedire che si avanzino domande di concessione di terre incolte o mal coltivate turbando anche la serenità delle aziende ben condotte.

Ottima idea senza dubbio! Ma allora, per il primo scopo, più che di ordinamenti colturali e di criteri di coltivazione, si dovrebbe parlare di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'apparato produttivo, che dovrebbe essere mantenuto in buona efficienza e possibilmente migliorato, sia che riguardi il capitale fondiario (fabbricati, strade poderali, muri paraterza, affossature, condotte ed utilizzazione delle acque, piantagioni, ecc.), sia che riguardi il capitale di esercizio (macchine ed attrezzi, buona manutenzione dello stallatico, ecc.).

Il secondo obiettivo ed anche il primo potrebbero darsi dando facoltà ai conduttori di fondi superiori a 100 ettari di richiedere un sopralluogo dell'Ispettorato agrario, che, ove riscontrati una razionale conduzione della azienda, rilascerà il certificato di buona coltura.

L'intervento dello Stato sotto tale forma, mentre non mortifica né lede la libertà dell'imprenditore nelle sue scelte economiche, è una salvaguardia contro menefraggi e di esercizio di come vengono accettati per realtà dei miti evidentemente nati da anonimi funzionari.

**Per incrementare il nostro patrimonio ittico**

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge presentato dal Ministero dell'Agricoltura relativo alla disciplina della pesca nelle acque dolci per incrementare il patrimonio ittico nazionale ed evitare il depauperamento.

Con la nuova disciplina verrà introdotta una procedura per la identificazione del pescatore di mestiere, domandando al Sindaco del comune di domicilio, il compito della relativa attestazione. Si otterrà così il vantaggio di ridurre il numero delle reti e degli attrezzi di pesca a grande cattura in uso nei laghi e nei corsi d'acqua principali, mantenendo nei limiti prettamente sportivi la attività dei pescatori dilettanti e salvaguardando gli interessi dei pescatori di mestiere.

La tassa annua di concessione governativa per pescatori di mestiere viene elevata a L. 1500 e quella dei dilettanti a L. 900, mentre le rispettive soprattasse salgono a mille ed a cinquecento.

**Nunzio Prestianni**  
Da «Mondo Agricolo»

# La lana sintetica è un puro mito

L'affermata esistenza di una fibra conosciuta come «lana sintetica» e di un progetto dell'Amministrazione Statunitense per la Difesa di finanziare la produzione di essa quale «sostituto di lana», sono stati definiti dal Presidente del Wool Bureau americano, Mr. F. E. Ackerman, durante un importante discorso, pronunciato alla riunione annuale dei National Men's Apparel Clubs a Kansas City (Missouri), «due miti», così come le notizie di una grave scarsità di lana e di prezzi esorbitanti sembrano addirittura diffuse da un «Club delle leggende lanierie».

Mr. Ackerman, come riferisce il Notiziario I. W. S., ha detto testualmente: «Le lane fini, di cui gli Stati Uniti sono i più forti consumatori e di cui vi è una fortissima e crescente richiesta, oggi sono solo del 20% più care che prima dello scoppio della guerra coreana. Delle dieci materie prime necessarie alla difesa nazionale, solo il rame, di recente, ha avuto un aumento inferiore a quello delle lane, riportandoci ai prezzi del 1939».

Riferendosi alla polemica sulle fibre sintetiche, Mr. Ackerman ha poi continuato: «L'espressione «lana sintetica» è stata coniata per la prima volta come descrizione di una certa fibra da Mr. Eric Johnston, Direttore dell'Economic Stabilisation. Le proprietà di questa fibra inesistente, quale possibile sostituto della lana, sono state poi discusse ampiamente in vari articoli largamente diffusi dalla stampa americana. Giorno per giorno, attraverso la stampa stessa, sono stati resi noti in tutto il Paese dettagli particolareggiati degli piani del Governo per accrescere la produzione di questa fibra leggendaria. La data fissata per l'annuncio ufficiale del preciso progetto delle autorità della Difesa, era stata la settimana scorsa. Nello stesso tempo, non solo gli allevatori, ma tutti gli industriali tessili, sia che usino la lana o che usino il cotone o le fibre artificiali, andavano compiendo diligenti ricerche intorno a questa fibra «miracolosa». Ma è stato impossibile trovare qualcuno che ne conoscesse l'esistenza».

Il Major General Herman Feldman, del Quartier Generale dell'Esercito, davanti alla Commissione Senatoriale per gli Approvvigionamenti Militari ha negato di aver mai conosciuto un «sostituto della lana» o di aver sostenuto l'utilità di finanziare la produzione di una qualsiasi fibra artificiale. Ha inoltre dichiarato che l'Esercito non ha affatto mutato i suoi criteri riguardo alla lana. «I tessuti per uniformi contenenti un 15% di nylon — ha dichiarato il Generale Feldman — sono stati prodotti in via sperimentale e nessuno può affermare il loro valore in relazione e confronto con la lana pura».

«Le ultime informazioni riguardo a questa fibra inesistente e riguardo all'intenzione del Governo di finanziare una maggiore produzione di essa — ha detto Mr. Ackerman — sono che il Governo non darà per ora alcuna direttiva per promuovere la produzione di qualunque fibra sintetica».

Con ciò io vi cito un esempio piuttosto notevole di come vengano accettati per realtà dei miti evidentemente nati da anonimi funzionari.

**Per incrementare il nostro patrimonio ittico**

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge presentato dal Ministero dell'Agricoltura relativo alla disciplina della pesca nelle acque dolci per incrementare il patrimonio ittico nazionale ed evitare il depauperamento.

Con la nuova disciplina verrà introdotta una procedura per la identificazione del pescatore di mestiere, domandando al Sindaco del comune di domicilio, il compito della relativa attestazione. Si otterrà così il vantaggio di ridurre il numero delle reti e degli attrezzi di pesca a grande cattura in uso nei laghi e nei corsi d'acqua principali, mantenendo nei limiti prettamente sportivi la attività dei pescatori dilettanti e salvaguardando gli interessi dei pescatori di mestiere.

La tassa annua di concessione governativa per pescatori di mestiere viene elevata a L. 1500 e quella dei dilettanti a L. 900, mentre le rispettive soprattasse salgono a mille ed a cinquecento.

degli uffici della difesa, per mostrarvi come in tutta la nazione siano diffuse informazioni sbagliate e infondate sui problemi lanieri».

Mr. Ackerman ha tenuto a sottolineare poi: «Io non voglio diminuire le qualità e proprietà utili di qualsiasi fibra artificiale, con o senza cellulosa. Tutte le fibre hanno il loro campo d'azione e il loro mercato, in questa popolazione così accresciuta con le sue necessità enormemente aumentate e il suo tenore di vita individuale in continuo miglioramento. Il grave compito che si impone oggi a tutte le industrie tessili e a tutte le fibre è di provvedere in sufficiente quantità e varietà, i tipi, i pesi, le qualità, le novità di prodotti che

sono indispensabili a una grande nazione dinamica che sta affermando nuovi e ben alti livelli di vita e di libertà personali».

Così si stabiliscono i nuovi mercati. Essi non nascono dalle grida esultanti di parassiti limitatori.

Se in futuro sarà dimostrato che l'uso di nuove fibre acriliche aggiunge qualcosa o comunque migliora il pregio della lana nelle misure di fibre, ciò contribuirà a soddisfare le necessità dei nostri mercati in aumento in ogni genere di tessuti.

In fondo, se gli oggetti dorati e argentati sono di un certo valore o pregio, tale valore è dovuto unicamente a quello superiore dell'oro e dell'argento puri.

Una interessante monografia di un illustre scienziato degli Stati Uniti d'America, M. E. W. Nelson, direttore del «Biological Survey» ramo del Dipartimento dell'Agricoltura, ci fa conoscere che i pipistrelli, oltre ad essere utili alla salute pubblica perché mangiatori d'insetti nocivi, sono utili anche all'agricoltura e cioè per i loro escrementi costituenti un concime fertilissimo analogo al cosiddetto «Guano» delle coste del Perù e del Cile.

La specie che egli presenta ai lettori, è quella cui appartiene il pipistrello messicano (Nyctinomus mexicana) diffusa nel Messico e negli S. U. del Sud.

Sui pipistrelli, in genere, diremo che quando essi trovano un rifugio sicuro (caverna o granaio), e nessuno va a disturbarli, nel loro sonno diurno, vi si stabiliscono in colonie numerosissime.

In parecchie caverne e grotte, infatti, essi si annidano a centinaia di migliaia e da poiché hanno quivi adottato le dimore da generazione in generazione, nel suolo di tali grotte si accumula un grosso strato di concime da costituire una vera sorgente di fertilizzante per quelle popolazioni.

Nel Texas, riferisce l'Auttore su citato, parecchi proprietari di grotte popolate di pipistrelli vendono tale varietà di guano ai coltivatori e soprattutto ai frutticoltori, guadagnando ogni anno da 7.000 a 10.000 dollari.

Il Nelson riferisce altresì che trovandosi a Petzenaro, piccolo centro messicano, ebbe occasione di visitare una vecchia casa: due stanze di essa erano occupate da una colonia di pipistrelli aggrappati alle travi del soffitto a grappoli compatti che non lasciavano un centimetro quadrato di spazio.

Il proprietario interrogato su tale strano allevamento, confidò che la presenza di quegli ospiti, malgrado l'odore assai spiacevole che essi spandevano, era per lui un affare eccellente poiché la vendita del concime che raccoglieva annualmente, gli rendeva assai più di quanto avrebbe potuto ricavare dai pignionali.

I benefici che procurano questi pipistrelli messicani, hanno pertanto, in quei paesi, dato origine a una vera e propria industria, a mezzo di appositi allevamenti.

Nel Texas, presso S. Antonio c'è stato un medico il quale ebbe financo le felici idee di costruire degli appositi ricoveri che offrirono al nostro chiroterro la calma e l'oscurità, dal medesimo cercata nelle caverne e nei granaia.

Lo scopo però cui mirava il Dottore era quello di lotare, a mezzo dei pipistrelli, l'anofele, apportatore, come si sa, della malaria; ma non ebbe il successo sperato.

L'esempio, intanto dell'intelligente medico venne imitato da tanti altri amatori di novità i quali si diedero a costruire delle vere e proprie colombeie per tale allevamento e così produrre guano.

La costruzione di esse, non è complicata; ma piuttosto semplice.

Traffatti di dovere costruire una capanna di legno eretta su palafitte per assicurare ai pipistrelli un massimo di difesa e di tranquillità, prov-

640 mila chili di carne congelata giunti a Genova

L'Alto Commissario della Alimentazione informa che nel porto di Genova sono arrivati i piroscafi «Morosini» e «Antartico Ocean» e che sono state già iniziate le operazioni di sbarco dei 640.000 Kg. di carne congelata di provenienza argentina, destinati al consumo della popolazione civile.

vista di alcune aperture che permettono l'entrata e la uscita delle bestie. La luce del giorno però deve essere mitigata in modo sufficiente dalle imposte, e le pareti interne, tappezzate da reti metalliche affinché i pipistrelli possano aggrapparsi alle loro maglie. Una botola-guano permette di estrarre le materie fertilizzanti senza disturbare i produttori.

La notizia d'oltre Oceano data da Nelson se presenta della originalità per l'allevamento dei pipistrelli, non costituisce poi una vera e propria trovata nei riguardi del concime detto comunemente guano, dappoiché anche in Italia, e da tempo, tale concime è stato prodotto ed adoperato bene in agricoltura.

Il guano di pipistrello, infatti, abbonda nelle grotte di Sardegna presso Sassari, Cagliari, Alghero, ed in minore quantità in alcune grotte di Sicilia. (Nel 1920 se ne produssero ton. 480).

La composizione chimica del vero «Guano» prodotto dagli uccelli acquatici (Cormorano) lungo le coste del Perù e del Cile, in Patago-

nia ecc., consiste in una materia agglomerata in masse di varia grandezza, mista a materia polverulenta e residui di piume, di colore giallognolo o bruno, di odore spiccatamente ammoniacale.

I principi fertilizzanti contenuti in tale concime sono: Azoto da 5,5 a 15,5%; acido fosforico da 5,7 a 14% e potassa da 0,6 a 2%.

Oltre al guano del Perù si possono trovare in commercio dei guani di altra provenienza come il «Guano italiano» su detto, che contiene da 2 al 12% di azoto e da 1 a 11% di anidride fosforica totale.

La differenza adunque dei principi fertilizzanti che ben rilevati dalle due composizioni chimiche, nei prodotti descritti, non è molta per cui l'idea di un razionale allevamento del chiroterro in patria anche da noi, ad imitazione di quanto è stato messo in pratica dagli Americani, non merita di essere scartato, ma piuttosto messo in pratica da parte specialmente di tutti gli allevatori, amanti sempre di novità.

**E. Flaccomio**  
Da «L'Allevatore»

**Una produzione da non disprezzare**

# Il pelo della capra

Il fascicolo del luglio scorso della rivista «Lanieria», nella rubrica «Fili» riprende l'argomento della capra trattato dal nostro Alessandro Cangiulli prospettando un aspetto poco considerato: l'utilizzazione del pelo di questo animale.

Dopo una premessa in cui si considera la capra «un perseguitato politico», sia pure di una poetica agraria, lo scritto prosegue:

«Abbiamo da poco letto su «L'allevatore» interessanti articoli di Alessandro Cangiulli che si possono riallacciare con quanto hanno scritto il professor Tallarico, il dottor R.P. Rossi, il dottor Josa, il dott. Pesce, il professor Calò.

Ma siccome quasi nessuno di questi si occupa della capra come datrice di un pelo ben ricercato in tessitura ed oggetto d'importazione (dalla Turchia e dalla Grecia specialmente), è da un tale punto di vista che devesi intendere questo nostro modesto intervento.

Già nove anni or sono (vedi fascicolo 7-1942) spezzammo una lancia per la capra accennando anche allo impiego del pelo caprino nella manifattura tessile, ed al suo commercio. Ci appoggiammo allora ad una calda e geniale dissertazione del professor Giuseppe Tallarico agricoltore, medico, biologo. Ora non è il caso di ripeterci.

Sarà tuttavia opportuno ri-

**Abolizione licenza d'importazione per bestiame, carne e pesce**

Con provvedimento in corso di firma il Ministero del commercio con l'estero ha disposto, con effetto immediato, l'abolizione della licenza per le seguenti importazioni: bestiame vivo (bovino, suino, caprino), ovino, cavalli da macello; carni fresche, congelate e refrigerate, provenienti da tutti i Paesi legati all'Italia da accordi commerciali, oltre che dall'Uruguay, dall'area della sterlina e paesi assimilati; pesce fresco, congelato e conservato da tutte le provenienze di normale approvvigionamento, con esclusione dell'area del dollaro. Per quanto riguarda le altre possibili provenienze, le relative domande che fossero presentate, eventualmente anche per l'area del dollaro, verrebbero esaminate dal Ministero con molta liberalità.

**Guida tributaria degli agricoltori**

A cura della Casa Editrice A. Giuffrè (Milano - Corso Italia n. 1) è stato pubblicato il 1° Fascicolo di Aggiornamento al 30 settembre 1951 della Guida Tributaria degli Agricoltori di P. Chiantini.

Il Fascicolo di circa 60 pagine illustra ampiamente la materia della dichiarazione fiscale, con riferimento al settore agricolo e contiene tutte le recenti nuove disposizioni, sentenze e decisioni relative a imposte e tasse che interessano gli agricoltori.

# Servizio tecnico-economico

## Sussidi per opere di miglioramento fondiario

Con recente circolare il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha impartito disposizioni a gli Ispettorati Compartmentali dell'Agricoltura per la concessione di sussidi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario.

Le opere da ammettere a contributo sono:

- a) sistemazione idraulica e idraulico-agraria dei terreni con particolare riguardo agli impianti d'irrigazione;
- b) provviste ed utilizzazione delle acque a scopo agricolo e potabile;
- c) dissodamento per la messa a coltura di nuovi terreni;
- d) miglioramento di pascoli montani;
- e) costruzione e riattamen-

to di silvi da foraggi;

- f) costruzione e riattamento di ricoveri per il bestiame e di concimaie razionali;
- g) impianti di cabine di trasformazione e di linee fisse o mobili di distribuzione di energia elettrica ad uso agricolo, nonché i macchinari elettrici di utilizzazione dell'energia;
- h) impianti arborei che per il loro alto grado di produttività consentano un elevato impiego di mano d'opera (escluso impianti di vigneti);
- i) impianti di attrezzature intese alla conservazione, lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli ed armentizi, soprattutto se trattati di iniziative di cooperative che intendono migliorare e valorizzare i prodotti dei coltivatori associati;
- l) strade interne poderali e fabbricati rurali, specialmente quando la costruzione di essi serve a fissare sui terreni unità famigliari.

La circolare detta anche dei criteri preferenziali e quindi oltre, naturalmente, alle opere ricadenti in compressori di bonifica e rispondenti a direttive di trasformazione obbligatoria, sono preferibilmente sussidiate le opere per la costruzione di acquedotti rurali (specialmente di montagna), al miglioramento dei pascoli montani, e di opere di carattere collettivo da eseguirsi ad iniziativa di cooperative agricole.

Per tutti gli altri chiarimenti rivolgersi al nostro Ufficio tecnico.

# L'utilità dei pipistrelli

**Buone produzioni di «guano italiano», - Non scartabile l'idea di un razionale allevamento**

Una interessante monografia di un illustre scienziato degli Stati Uniti d'America, M. E. W. Nelson, direttore del «Biological Survey» ramo del Dipartimento dell'Agricoltura, ci fa conoscere che i pipistrelli, oltre ad essere utili alla salute pubblica perché mangiatori d'insetti nocivi, sono utili anche all'agricoltura e cioè per i loro escrementi costituenti un concime fertilissimo analogo al cosiddetto «Guano» delle coste del Perù e del Cile.

La specie che egli presenta ai lettori, è quella cui appartiene il pipistrello messicano (Nyctinomus mexicana) diffusa nel Messico e negli S. U. del Sud.

Sui pipistrelli, in genere, diremo che quando essi trovano un rifugio sicuro (caverna o granaio), e nessuno va a disturbarli, nel loro sonno diurno, vi si stabiliscono in colonie numerosissime.

In parecchie caverne e grotte, infatti, essi si annidano a centinaia di migliaia e da poiché hanno quivi adottato le dimore da generazione in generazione, nel suolo di tali grotte si accumula un grosso strato di concime da costituire una vera sorgente di fertilizzante per quelle popolazioni.

Nel Texas, riferisce l'Auttore su citato, parecchi proprietari di grotte popolate di pipistrelli vendono tale varietà di guano ai coltivatori e soprattutto ai frutticoltori, guadagnando ogni anno da 7.000 a 10.000 dollari.

Il Nelson riferisce altresì che trovandosi a Petzenaro, piccolo centro messicano, ebbe occasione di visitare una vecchia casa: due stanze di essa erano occupate da una colonia di pipistrelli aggrappati alle travi del soffitto a grappoli compatti che non lasciavano un centimetro quadrato di spazio.

Il proprietario interrogato su tale strano allevamento, confidò che la presenza di quegli ospiti, malgrado l'odore assai spiacevole che essi spandevano, era per lui un affare eccellente poiché la vendita del concime che raccoglieva annualmente, gli rendeva assai più di quanto avrebbe potuto ricavare dai pignionali.

I benefici che procurano questi pipistrelli messicani, hanno pertanto, in quei paesi, dato origine a una vera e propria industria, a mezzo di appositi allevamenti.

Nel Texas, presso S. Antonio c'è stato un medico il quale ebbe financo le felici idee di costruire degli appositi ricoveri che offrirono al nostro chiroterro la calma e l'oscurità, dal medesimo cercata nelle caverne e nei granaia.

Lo scopo però cui mirava il Dottore era quello di lotare, a mezzo dei pipistrelli, l'anofele, apportatore, come si sa, della malaria; ma non ebbe il successo sperato.

L'esempio, intanto dell'intelligente medico venne imitato da tanti altri amatori di novità i quali si diedero a costruire delle vere e proprie colombeie per tale allevamento e così produrre guano.

La costruzione di esse, non è complicata; ma piuttosto semplice.

Traffatti di dovere costruire una capanna di legno eretta su palafitte per assicurare ai pipistrelli un massimo di difesa e di tranquillità, prov-

cordare al nostro Governo ed ai gratuiti calunniatori della capra, che nella vicina Francia fioriscono due importanti associazioni nazionali di allevatori di capre: la Federazione nazionale caprina, ed il Club della capra di razza pura, cui si aggiungono alcune organizzazioni locali. Nel 1950 si tennero in Francia una decina di esposizioni caprine, tutte riuscite, nei principali centri di allevamento: Enghien, Nantes, Perigueux, Angoulême, Angen, ecc.

Gli esperti francesi constatano con soddisfazione che il gregge caprino nazionale, è in sensibile miglioramento. Eppure la Francia conserva gelosamente un rigoglioso patrimonio boschivo, che magari lo avessimo noi!

Da «L'Allevatore»

**OSTETRICI**

**Dott. Antonino Aluto**  
Specialista ostetrico-ginecologico Malattie delle donne  
CURE STERILITÀ  
Coccorso Ostetrico Notturno  
tel. 14-29 - Via Osorio, 10 - Consultazioni: Via Pace, 10 (prosperante Ospedale S. Antonio).

**DENTISTI**

**Dott. Domenico Laudicina**  
Medico - chirurgo - dentista malattie della bocca - via Libertà, 87

**UROLOGI**

**Dott. Pietro Bica**  
Medico - Chirurgo  
Specialista in Malattie vie URINARIE (reni, vescica, prostata, uretra)  
Consultazioni: Via Conte Agostino Pepoli, A. 195 dalle 14 alle 16 telefono 1047.

# AVVISI PROFESSIONALI

**SANITARI**

**INTERNISTI**

**Dr. GIUSEPPE ACCARDO**  
MEDICINA INTERNA  
(Trapani) CUSTONACI

**OCULISTI**

**Dott. C. Cardella**  
Specialista malattie occhi - già assistente della Università di Genova e Padova - Perfezionato a Parigi - Ambulatorio in Via Argenteria, 5 (dietro vecchio Municipio) telefono 16-74 - Riceve dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 18,30  
Apparecchi moderni per l'esame biomicroscopico dell'occhio e per esatte misurazioni della vista.

**ORECCHIO - NASO E GOLA**

**Dott. G. Mistretta**  
Specialista della Clinica dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, Veneree e sifilitiche. Cura delle disturbi endocrine, cure elettriche, radioterapia.  
Consultazioni ore 12-15 o per appuntamento  
Via Garibaldi 74 - Trapani

**DERMATOLOGI**

**Dott. Bartolomeo Barone**  
già della clinica dermatologica dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, Veneree e sifilitiche. Cura delle disturbi endocrine, cure elettriche, radioterapia.  
Consultazioni ore 12-15 o per appuntamento  
Via Garibaldi 74 - Trapani

**Dott. Emanuele Cuggino**  
Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle. Cura della debolezza sessuale-delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fisioterapia e cure elettriche della specialità Endovenosa. Piazza Lucatelli, 1 - tel. 19-45 (di fronte l'Ospedale S. Antonio).  
Consultazioni ore 12-15 o per appuntamento.

**Dott. Comm. Salvatore Oddo**  
MEDICO CHIRURGO  
Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle  
Cure moderne ed Elettriche  
Gabinetto di Analisi  
Esame sangue - urine  
Microscopici  
Piazza Teatro, 31 - TRAPANI  
Telefono 19-63

**Dott. Vito Catalanotti**  
Specialista Malattie veneree e della pelle.  
Direttore Dispensario Antivenereo Comunale.  
Via Gen. Giglio, 4 - tel. 10-72.  
Consultazioni ore 10-12,30 e 17-19 o per appuntamento.

**TISIOLOGI**

**Dott. Vincenzo Mastra**  
Direttore ospedale sanatoriale «R. La Russa» - Trapani - consultazioni per malattie polmonari - raggi X del torace - piazza S. Domenico - Ingresso Via Sette Doiori, 15 - Ore 11-14.

**Dott. Francesco Minore**  
Medico dell'Ospedale di Torrebianca - Specialista in malattie polmonari - Raggi X del torace.  
Consultazioni ore 12 - 15 - Via Osorio n. 38 (Casa Fontana) - telef. 14-49 - Trapani.

**Dott. Antonino Baldi**  
Medico assistente Sanatorio di Torrebianca - Specialista in malattie polmonari - Medicina interna - Consultazioni ore 11-14 - Via Osorio, 20 - (Dietro Villa Margherita) - telefono 14-49 - Trapani.

**PSICHIATRI**

**Dott. Giacomo Camplone**  
Assistente Ospedale Psichiatrico Provinciale - Malattie nervose e mentali - Cure elettriche - Elettroshock - Consultazioni ore 12 - 14 - Trapani - Piazza S. Domenico ingresso Via 7 Doiori - telef. 1428

**OSTETRICI**

**Dott. Antonino Aluto**  
Specialista ostetrico-ginecologico Malattie delle donne  
CURE STERILITÀ  
Coccorso Ostetrico Notturno  
tel. 14-29 - Via Osorio, 10 - Consultazioni: Via Pace, 10 (prosperante Ospedale S. Antonio).

**DENTISTI**

**Dott. Domenico Laudicina**  
Medico - chirurgo - dentista malattie della bocca - via Libertà, 87

**UROLOGI**

**Dott. Pietro Bica**  
Medico - Chirurgo  
Specialista in Malattie vie URINARIE (reni, vescica, prostata, uretra)  
Consultazioni: Via Conte Agostino Pepoli, A. 195 dalle 14 alle 16 telefono 1047.

**RADIOLOGI**

**Dott. Giuseppe Salvo**  
Specialista in Radiologia - Raggi X - Gabinetto via Garibaldi, 66 tel. 1304.

**CHIRURGIA GENERALE**

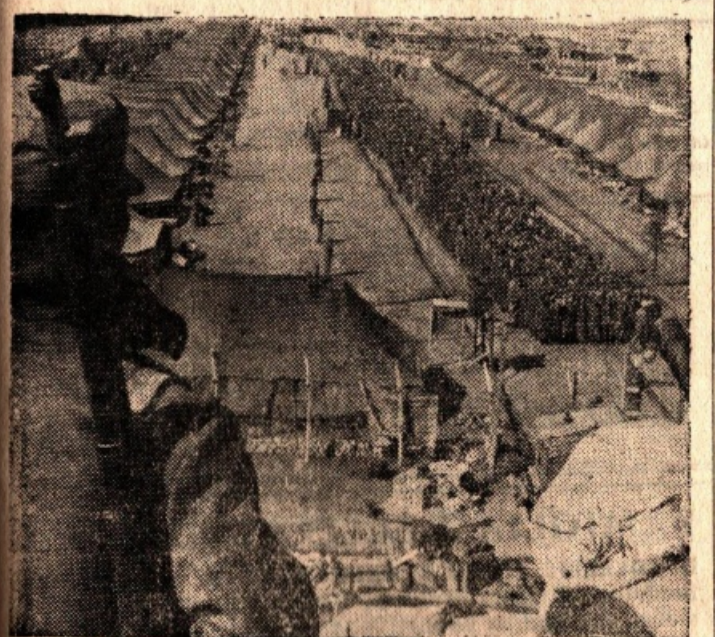
**Prof. Dott. Giuseppe Lucchese**  
Docente di Anatomia Speciale Chirurgica - Chirurgo Primario Ospedale S. Antonio.  
Consultazioni dalle ore 11 alle 13 o per appuntamento in via Stazione, 1; tel. 1605 - TRAPANI

**DENTISTI DI ALCAMO**

**Dott. Gaetano De Biasi**  
Medico Chirurgo Odontoiatra - Malattie della bocca  
Laureato nell'Università di Padova - Studio: Via Porta Stella, 14 - telef. 140

**LEGALI**

Studio legale  
**Avv. Gaspare Di Stefano**  
e **Dott. Salvatore Giamico**  
Corso Armando Diaz, 64  
MAZARA DEL VALLO



Visione panoramica di un campo di prigionieri, sito a pochi km. dall'ormai famoso 38 parallelo.

# LO SPORT

## CI DARA' FINALMENTE IL C.O.N.I. IL CAMPO SPORTIVO ?

Gli sportivi trapanesi hanno atteso sempre con pazienza, ed anche con rassegnazione, da tanti anni, lo stadio sportivo.

E' quando questo pareva un fatto concreto, scelta la area ed approntato il progetto, ecco le difficoltà di carattere finanziario per l'acquisto del terreno.

S'è parlato poi dello Stadio che il C.O.N.I. avrebbe finanziato (ma a condizione che il Comune avesse dato a gratis il terreno) e questo sarebbe stato uno stadio per ogni genere di sport atletico, ma, senza il rettangolo per il gioco del calcio e senza la tanto necessaria tribuna per gli spettatori.

Da allora, (è un fatto recente per come i nostri lettori ricorderanno), più non si è parlato di stadio, né si è tentato di influire presso il

C.O.N.I. per mettere d'accordo il suo progetto «tipo» con quello del Comune, opera dell'ing. Macaluso, progetto che ancora riposa sullo accogliente tavolo dell'amico Giacomino Basciano, delegato provinciale del C.O.N.I.

Ecco intanto, per alimentare le speranze degli sportivi trapanesi, un fatto nuovo: l'onorevole Andreotti — che ha tanto a cuore le sorti dello sport nazionale — ha recentemente illustrato, al Direttorio del gruppo parlamentare dello sport, l'opera svolta dal C.O.N.I. per gli impianti sportivi in Italia (mente ancora a Trapani!),

comunicando inoltre che il benemerito Ente costruirà un idoneo campo sportivo, «in ogni sede di Provveditorato agli Studi».

Dunque le speranze risorgono, se si ritorna ancora sull'argomento campi sportivi ad iniziativa del Comitato Olimpico, ed anche la nostra Trapani non dovrebbe essere esclusa perché ne ha diritto.

Ma gli sportivi sono diventati increduli, e sprizzano sfiducia.

Il vero torto, in ogni modo, della mancata realizzazione di uno Stadio è anche

dei trapanesi stessi che sempre aspettano e sperano da buoni paciocconi, senza darsi decisamente da fare, eleggendo un Comitato cittadino pro campo sportivo e mettendolo a capo di esso i sigg. Deputati trapanesi, di tutti i colori politici, e le autorità locali.

Bisogna chiedere per ottenere; e se nessuno si muove niente ne verrà di concreto.

Abbiamo scritto in altra occasione che il campo sportivo, i buoni trapanesi «lo vedranno col binocolo» se non si daranno decisamente da fare con azione concorde e se non si sveglieranno dal loro torpore.

E' tempo di chiedere solidamente giustizia, per questa Trapani che nulla ottiene.

Signori uomini politici, a voi: tutti uniti, per il trionfo del buon diritto e della causa sportiva cittadina!

A. C. Dentì

### L'ultima di precampionato

## Castelvetrano - Trapani 1-0

Contro il duro Castelvetrano il Trapani ha perduto la sua intraprendenza mettendo a nudo i suoi punti deboli

Il Castelvetrano ha vinto il confronto amichevole contro i trapanesi, e lo zelante Pietrangeli, al 33. della ripresa, ha abilmente sfruttato una corta respinta di La Russa, dando alla combattiva compagine del magnifico Dott. Li Gotti una vittoria — forse — insperata.

Ma il risultato tecnico, pareva decretato dal destino: era un tondo risultato ad occhiali o comunque un pari, perché senza volersi attaccare ad una superiorità effettiva della prima linea granata, senza badare ai tre consecutivi salvataggi fortunosi di Culicchia, i due pali a botta e risposta di Lazzarino nella ripresa, confortano pienamente le nostre affermazioni.

Comunque a Lo Prete non interessava la sorte dell'incontro, se nella ripresa indeboliva la sua squadra per fare degli esperimenti. La partita contro i prestanti atleti di Castelvetrano doveva solo dire a che cosa sarebbe riuscito il nuovo Trapani contro una squadra dura, e le indicazioni che ne sono venute fuori non sono state certamente molto confortevoli ed hanno dato ragione a certi nostri dubbi.

Il Trapani è un undici un po' fragile: si rivelerà domani — come ci auguriamo — una compagine tecnica, ma

non sarà, è ovvio, una squadra di robusta struttura.

Contro il duro gioco del blocco mediano-difesa del Castelvetrano, il trio trapanese, non ha manovrato con la solita abilità: niente fusione nel trio di centro, niente bei ricami che infiammano la tifoseria, niente tiri improvvisi a rete che invitano il portiere a raccogliere il cuoio nel suo sacco.

Non vogliamo certo esagerare contro Vecchina, Vigalio e Grossi, ma... è andata così, stavolta, per cui vogliamo aspettare i tre moschettieri in altre e più belle prove.

Dobbiamo anche dire che la mediana è mancata al centro e nei laterali; per cui venuto meno il quadrilatero i poveri interni dovevano bastare e concludere le azioni, e la opposta difesa non ha creduto di permetterlo.

Dunque di indicazioni, la ultima di precampionato, ne ha ben date e vogliamo aspettare che il buon Lo Prete trovi lui il rimedio più adatto, appena le condizioni del Club granata, sempre senza serena e saggia guida, sempre in difficoltà, (di quel certo genere!), lo permetteranno.

Le ali non sono andate nemmeno a pieno regime. Candurra a sinistra non si

tocchi e... così sia!; a destra, poiché non c'è di meglio e poiché Zanute... se lo sono «socato» medianamente una cifretta alla Bonaventura, si alleni pure Lazzarino e non lo si tocchi più; almeno così potrà migliorare col progressivo allenamento, pigliando fusione coi compagni.

La mediana, fallita domenica, come la schieriamo contro Lo Prete? Tramatin andrà sempre meglio, e Pizzuto per il momento, difetti compresi che speriamo vedere man mano eliminati, appare il più quotato in attesa di probabili nuovi arrivi. Il campionario è logorante e, per reggere in quelle prime posizioni, occorrono rincalzi, ed è anche necessario far riposare i giocatori più stanchi e più provati. A laterale destro, in attesa di Antonelli e addentrando al centro Pizzuto che domenica scorsa a laterale destro è venuto meno, cosa metterà l'allenatore?

Ci si crede proprio sicuri dei terzi?

Si provvede, con la «dovuta urgenza» alla sistemazione di Segalla?

Non vorremmo trovarci nei panni del «tecnico» trapanese, in un momento come questo, e non per le «sole» difficoltà tecniche.

Lo Prete ha tanta passione

### Domenica inizia il Campionato

## Contro lo Sciacca vada al Trapani l'augurio di un successo pieno

Le prime di campionato sono sempre partite a sorpresa, perché le squadre ancora non hanno raggiunto la preparazione migliore ed i quadri, spesso, non sono completi.

Cosicché, il pronostico non può adattarsi sui piatti della bilancia del meticoloso

battimento, qualche lacuna ancora esistente.

La prima d'apertura deve segnare un successo pieno per Vecchina e compagni e perché Segalla non sarà di scena, La Russa dovrà giocare la sua più attenta partita, per meritare un elogio pieno per il suo esordio in «promozione».

Non sappiamo quello che vale quest'anno lo Sciacca, che ha perduto qualcuno dei suoi atleti migliori; ma è logico che ai trapanesi, va il favore del pronostico.

Speriamo comunque che domenica la mediana funzioni bene, anche ai lati, e che Vecchina e Grossi completino un quadrilatero, centro di propulsione dell'attacco granata.

Speriamo che Vigalio abbia la prontezza migliore, e che le ali stiano in gamba portando al centro, all'occorrenza, buona materiale da tiro a rete.

Bisogna attaccare domenica, per costringere gli avversari a difendersi senza sovrachiarmente pensare ad insidiare le retrovie granate, ed attenti al contropiede ed alle sue sorprese.

Lo Prete, vuoi partire veloce per trovarsi in folla dalle prime partite ai posti di comando. Chi bene... parte, è alla metà dell'opera; ma... bisogna pur fare i conti con

gli avversari.

Ai giocatori granata l'ultima parola, ed al Trapani il nostro caldo augurio.

Che la vittoria possa mettere un po' di... ordine e di armonia al Club dell'on. Di Blasi, al quale ricordiamo



Lazzarino il tecnico ed instancato tiro a rete granata. Dal suo robusto lato a rete molto si aspettano i tifosi trapanesi.

Le premesse e le promesse fatte, perché il Trapani risorge e perché lo sport cittadino ritorni sulle belle vie del passato.

Andrea Castellano

## Il Delegato Regionale ci scrive: Sul trattamento economico del personale dell'Ospedale Psichiatrico

Ho letto su codesto periodico del 27 settembre l'articolo «Migliorare il trattamento al personale dello Ospedale Psichiatrico», e non riesco a nascondere la mia sorpresa, a causa delle inesattezze in esso rilevate, per cui La prego di pubblicare i seguenti chiarimenti:

Potrei elencare le numerosissime concessioni fatte dalla Provincia appunto per migliorare il trattamento del personale manicomiale ed indicare i tratti di eccezionale longanimità usati in ogni tempo per attenuare il disagio proprio della vita ospedaliera.

Ma mi limito a constatare che i provvedimenti promessi, in rapporto alle non poche aspirazioni del personale, sono stati tutti adottati ed in massima parte eseguiti. E bisogna pur riconoscere che il già fatto non è poco, a riprova della comprensione e della buona volontà della Provincia verso i suoi dipendenti, tanto più che mai è stato tenuto conto di taluni aspetti negativi anche rilevanti nelle singole questioni.

E' verissimo che gli infermieri manicomiali hanno diritto al vitto gratuito e la Amministrazione non lo ha mai negato ed avrebbe continuato a somministrarlo se la volontà espressa degli interessati non avesse promosso la contraria decisione.

E' noto che, in forza del D. L. L. 11-11-1945 N. 722 art. 2, l'importo della indennità di carovita viene ridotto nei confronti del personale, che comunque fruisca di razione viveri in natura o in contanti, a titolo gratuito totale o parziale; è noto altresì che, ai sensi dell'art. 10 del D. L. Ps. 27-6-1946 N. 19, l'importo del premio giornaliero di presenza viene ridotto di un terzo per il personale che fruisca di razione viveri in natura.

Il personale, avvalendosi della facoltà posta dalla legge, ha rinunciato, col consenso della Amministrazione, al vitto in natura, cui ha diritto, per potere per capire le due indennità di carovita e di presenza senza la prevista riduzione.

L'Amministrazione ha dovuto in pari tempo vietare la confezione del vitto nell'interno delle sezioni e non ha mai autorizzato la confezione del vitto all'aperto.

I rilievi fatti non hanno dunque ragione di esistere, se il personale per proprio tornaconto ha rinunciato al vitto gratuito, mentre la confezione del vitto, eseguita nell'interno dell'Ospedale, costituisce una trasgressione alla disciplina ospedaliera.

La conclusione, se ha dato la sua acquiescenza, la Amministrazione ha creduto di fare cosa utile al personale; ma se oggi, presumibilmente da parte dello stesso personale, vengono lamentati gli inconvenienti di risulta, l'Amministrazione è obbligata per esigenze di

servizio, come prevede la legge, ad ordinare il consumo del vitto gratuito in ospedale, con la inevitabile riduzione delle indennità.

In merito al secondo argomento devo far presente che la interpretazione dell'art. 121 del regolamento tecnico speciale dell'Ospedale Psichiatrico è stato senza equivoci interpretato e fin dall'inizio della gestione attuato nel senso che lo organico degli infermieri deve rispettare la proporzione di un infermiere su otto ricoverati. Ed ecco il testo dell'articolo: «Il numero degli infermieri dovrà essere proporzionato a quello dei ricoverati e la proporzione non potrà essere inferiore ad uno su 8 ricoverati. In seguito, però, a speciali esigenze di servizio il numero degli infermieri può aumentare, anche nella percentuale di 1 a 7 ricoverati».

Tale proporzione è stata mantenuta, anzi costantemente superata, il che appare dai seguenti dati:

Media dei ricoverati n. 400; Personale d'organico n. 63; personale in soprannumero n. 8; personale richiesto n. 50 secondo la proporzione di 1 a 8.

La proporzione indicata dal nostro regolamento riguarda la misura di organico, salva l'equa distribuzione del carico di servizio secondo la categoria degli infermieri e i turni necessari.

L'esperienza ha dato modo di constatare che un grado di diligenza media il personale di sorveglianza può assicurare tra gli infermi la voluta disciplina, esclusi i casi di forza maggiore che sono sempre considerati dalla Amministrazione con la massima serenità.

Ogni altra considerazione circa le difficoltà proprie del servizio di assistenza manicomiale è stata valutata in sede regolamentare e non può essere ora invocata per giustificare la condotta di elementi incapaci o ignavi.

Circa il terzo punto, nella mia qualità di amministratore del pubblico denaro, non riesco a spiegare la esortazione al ripristino del

servizio di automezio la cui gestione importerebbe una spesa assai rilevante.

Non vedo nulla di pregiudizievole nel fatto che alcuni ricoverati, scelti con cura o anche qualche infermiere disponibile, vengano adibiti al trasporto delle vivande dalla cucina ai vari padiglioni: si tratta di percorrere qualche centinaio di metri di strada, senza possibilità di danno, ed è un lavoro che gli ammalati eseguono con piacere costituendo per loro una autentica distrazione.

L'ergoterapia rientra perfettamente nel sistema della tecnica manicomiale; e gli ammalati lavoratori, riconosciuti idonei dalla direzione, vengono infatti adibiti a lavori diversi in cucina, in lavanderia, nella colonia agricola interna e nelle stesse sezioni.

Tutto ciò è previsto nello apposito regolamento e viene del resto praticato in tutte le comunità comprese quelle manicomiali.

In merito alla sistemazione dei dementi minori di età la Direzione non ha mai denunciato alcuna difficoltà; e tuttavia questa Amministrazione non mancherà di attuare il piano, già da tempo predisposto, perché i minori vengano sistemati in separati padiglioni.

Infine, se quelle segnalate sono le manchevolezze maggiori rilevate dall'articolista e se le stesse sono prive di legale fondamento io sono nel diritto di concludere che l'Ospedale Psichiatrico Provinciale svolge la sua azione, sia dal punto di vista sanitario che da quello amministrativo, con assoluta regolarità.

Con ogni osservanza.

Il Delegato Regionale  
Avv. Ludovico Canino

N. d. D. - Non abbiamo mai voluto fare rilievo alcuno al funzionamento del nostro Ospedale Psichiatrico dal punto di vista sanitario.

Abbiamo avuti segnalati degli inconvenienti, e li abbiamo a nostra volta segnalati all'attenzione dell'Autorità.

Poiché le cortesie precisazioni dell'Avv. Canino, ci convincono del nostro torto, lo preghiamo di accettare le nostre scuse.

## In agitazione gli agricoltori partanesi per l'alto prezzo della molitura delle olive

Un vivo malcontento circola da diversi giorni tra gli agricoltori partanesi per via della particolare situazione venutasi a creare a Partanna relativamente alla campagna olearia in corso. Si tratta cioè dell'elevato prezzo imposto dal Consorzio degli oleifici per la molitura delle olive, che aggiunto alle rilevanti spese di coltura ed all'aumentato costo della mano d'opera per la raccolta e delle spese di trasporto viene ad aggravare la già tanto critica posizione degli agricoltori partanesi che vedono svanire le speranze poste nell'attuale campagna olearia.

E' noto che a Partanna da ben quattro anni non si verifica un soddisfacente raccolto di olive e che l'economia agricola partanese è già abbastanza scossa per la scarsa produzione di grano che in alcuni di quelli che erano i territori più fertili è andata di anno in anno scendendo sia qualitativamente che quantitativamente. La prevista abbondante produzione di olive aveva fatto quindi sperare in un miglioramento della situazione: se non che all'accennato aumento della mano d'opera ha fatto riscontro la diminuzione del prezzo dell'olio all'ingrosso — frutto di ignobile speculazione — che ha conseguentemente influito sul prezzo dell'olio a tutto danno di quegli agricoltori che per ovvi motivi hanno dovuto subito vendere il prodotto. Coloro i quali invece hanno preferito produrre l'olio in attesa della normalizzazione del mercato, si son visti aggrediti dagli industriali partanesi, i quali riuniti in consorzio hanno stabilito per la molitura il prezzo di lire 1200 per quintale, che è veramente esoso se si pensa che il prezzo medio praticato dagli oleifici degli altri comuni della provincia si aggira sulle 900 lire per quintale.

Giovedì scorso pertanto la Sez. Partanese dell'Associazione Provinciale degli Agri-

coltori ha promosso una riunione per indurre gli industriali a praticare un prezzo più equo. Il dott. Malzani, presidente dell'Ass. Prov. Agric., appositamente intervenuto, ha cercato con ogni mezzo di comporre la vertenza, ma alla fine, dopo una lunga e vivace discussione non si è approdato a nulla, avendo gli industriali concesso una diminuzione di lire 75 per quintale, che non è stata accettata dai rappresentanti degli agricoltori, i quali hanno insistito per l'adeguamento del prezzo con quello praticato negli altri comuni. Gli industriali dal canto loro hanno dichiarato di non essere assolutamente disposti a fare ulteriori concessioni: ad ogni modo gli agricoltori promuoveranno a giorni una nuova riunione nella speranza che gli industriali vengano a più miti pretese: diversamente hanno lasciato chiaramente intendere che deferiranno la cosa alle competenti autorità provinciali.

L'interrogante chiede risposta scritta.

AVVISO

E' stato smarrito un orologio da donna in oro bianco. Lauta mancia a chi lo riporterà al «Corriere Trapanese».

Sabato 6 c. m. serenamente si spegneva, mancando all'affetto di quanti lo amaronno.

FILIPPO MACALUSO di anni 75

Figura nobilissima di uomo e di cittadino, dedito al bene dei suoi cari.

Alla famiglia del compianto vada il sentito cordoglio e l'affettuosa solidarietà del «Corriere Trapanese».

Edito dalla Sec. e r. L. Corriere Trapanese Presso la TIPOGRAFIA «RADIO» - TRAPANI

COLLEGIO G. PASCOLI SALERNO Sono aperte le iscrizioni al Collegio ed altre Scuole parificate e private annesse Chiedere Programmi

FAMIGLIA DELLO STUDENTE IL COLLEGIO CIVICO DI CREMONA, i cui proprietari fondatori dirigenti vantano oltre trent'anni di esperienza nel campo educativo, assicura le famiglie, anche più lontane, che i loro figliuoli saranno affettuosamente assistiti ed educati. Chiedere programma Coniugi Prof. EMILIO e ANTONIETTA FERRARI e figlio medico - chirurgo

## Interrogazioni

dell'on. Dino Grammatico

L'unione Provinciale della CISNAL di Trapani porta a conoscenza dei lavoratori interessati e dei cittadini di rangheria le seguenti interrogazioni presentate dall'on. Dino Grammatico agli Organi Regionali Competenti:

1) Al Presidente della Regione. All'Assessore agli Enti Locali. All'Assessore alle Finanze. Per sapere:

a) Se sono a conoscenza: a) che i camionieri stradali della Provincia di Trapani non hanno avuto mai pagato dalla amministrazione competente le indennità di malaria, di montagna e di chilometraggio per i lavori eseguiti fuori del tronco stradale loro assegnato; b) che la stessa amministrazione per la riconosciuta inabitabilità delle case cantoniere, prive di acqua, di finestre e di fornelli, corrisponde tuttora ai camionieri predetti la stessa misera indennità di alloggio di L. 500 annue che corrispondeva nel 1939, cioè prima degli eventi bellici.

2) Quali provvedimenti intende adottare in loro favore. L'interrogante chiede risposta scritta.

3) Al Presidente della Regione Siciliana. All'Assessore agli Enti Locali. All'Assessore al Lavoro, alla Previdenza, all'Assistenza. Per conoscere se risponde a verità che le ditte Kappler ed Incandela, incaricate della costruzione delle Case Popolari in Pantelleria, da parecchi mesi retribuiscono gli operai con dei buoni (es. buono per Kg. X di pane, per Kg. Y di pasta, ecc.); e, nel caso positivo quali provvedimenti intendono adottare perché vengano salvaguardati i diritti e la personalità dei nostri lavoratori.

L'interrogazione ha carattere di urgenza. Si chiede risposta scritta.

3) Al Presidente del Governo Regionale. Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per evitare le continue sciagure che si registrano in Pantelleria per degli ordigni di guerra, se bene colà la guerra sia finita da più di 7 anni.

I provvedimenti rivestono carattere di estrema urgenza perché negli ultimi due mesi ben quattro famiglie sono state duramente e luttuosamente colpite. L'interrogante chiede risposta scritta.

Si porta a conoscenza dei cittadini di Trapani che, in segnalazione dell'on. Dino Grammatico, è stata presentata al Parlamento Nazionale la seguente interrogazione a firma dell'on. Giorgio Almirante.

Al Ministro dei Lavori Pubblici per conoscere i motivi per cui ancora non si è passato al finanziamento dei lavori relativi alla fognatura della Città di Trapani, richiesto dal Commissario Prefettizio con deliberazione del 26.10.49, n. 4 e sollecitato più volte.

La sistemazione delle fognature della Città di Trapani è di assoluta urgenza, per il decoro della città stessa e soprattutto per gli ovvii motivi igienici.

L'interrogante chiede risposta scritta.

AVVISO

E' stato smarrito un orologio da donna in oro bianco. Lauta mancia a chi lo riporterà al «Corriere Trapanese».

Sabato 6 c. m. serenamente si spegneva, mancando all'affetto di quanti lo amaronno.

FILIPPO MACALUSO di anni 75

Figura nobilissima di uomo e di cittadino, dedito al bene dei suoi cari.

Alla famiglia del compianto vada il sentito cordoglio e l'affettuosa solidarietà del «Corriere Trapanese».

Edito dalla Sec. e r. L. Corriere Trapanese Presso la TIPOGRAFIA «RADIO» - TRAPANI

COLLEGIO G. PASCOLI SALERNO Sono aperte le iscrizioni al Collegio ed altre Scuole parificate e private annesse Chiedere Programmi

FAMIGLIA DELLO STUDENTE IL COLLEGIO CIVICO DI CREMONA, i cui proprietari fondatori dirigenti vantano oltre trent'anni di esperienza nel campo educativo, assicura le famiglie, anche più lontane, che i loro figliuoli saranno affettuosamente assistiti ed educati. Chiedere programma Coniugi Prof. EMILIO e ANTONIETTA FERRARI e figlio medico - chirurgo

### Mirto e Piatti avrebbe risolto il problema per un cinquantennio

(segue dalla 1.a pagina)

(Prizi 1/5 5, Montescuro Est 1/5 30, Palazzo Adriano 1/5 11, in tutto 1/5 46, cui bisogna aggiungere 1/5 8 da consegnare alle FF. SS.) si riduce a 1/5 136,90.

Con tale portata non era possibile dare a Trapani ed a Paceco la promessa dotazione di 1/5 70 (1/5 60 a Trapani e 1/5 10 a Paceco) in quanto i bisogni degli altri comuni consorziati non avrebbero potuto essere soddisfatti con i residui 1/5 66,90.

E poiché Trapani e Paceco sarebbero stati gli ultimi Comuni ad essere forniti, su di essi sarebbe ricaduta la deficienza della portata.



Pizzuto il fedele ed ardente mediano del Trapani che darà un bello apporto alla partita di domenica

critico ed i risultati non risultano sempre rispondenti alle previsioni della vigilia.

Comunque il Trapani inizia in casa la sua fatica, e della squadra rimessa a nuovo i tifosi si aspettano una partita di fuoco, tirata a ritmo garibaldino, così da bilanciare, con l'ardente com-